

# Portogruaro

mestrecronaca@gazzettino.it



## L'INDAGINE

Per la finanza, l'imprenditore avrebbe dirottato sul proprio conto corrente i soldi destinati ai creditori  
Il buco della Nava è di 7,5milioni



Mercoledì 17 Marzo 2021  
www.gazzettino.it

## Bancarotta e autoriciclaggio Casella rischia 1 anno e 8 mesi

►C'è un decreto penale di condanna firmato dalla procura di Pordenone

►Distratti 186mila euro dal fallimento della sua società Nava Immobili

### CAORLE

Il conto della giustizia per Claudio Casella - 55 anni, ex carabinieri, diventato impresario immobiliare sul litorale di Caorle con una società fallita nell'aprile 2019 - è arrivato con un decreto penale di condanna a 1 anno e 8 mesi firmato dalla procura di Pordenone, che l'aveva indagato per bancarotta fraudolenta di 186mila euro e per autoriciclaggio. L'indagine è stata condotta dai militari della guardia di finanza di Caorle che hanno accertato come Casella per sei anni, tra il 2013 e il 2019 avesse trasformato i conti correnti della sua società in fallimento (poi dichiarata tale il 4 aprile 2019) come un bancomat personale. Attraverso bonifici con causali assenti o semplici come «rimborso spese» si era impossessato di soldi destinati a pagare i fornitori e i creditori della sua Nava Immobili.

### IL SISTEMA

Casella infatti avrebbe infatti distratto quasi 200mila euro dai conti della società immobiliare facendoli confluire con vari passaggi sempre sui propri conti correnti. Tutto è scaturito dalle indagini degli investigatori della Tenenza di Caorle, diretti dalla Procura di Pordenone, che avevano messo sotto controllo il fallimento della Nava Immobili, azienda edile del comune litoraneo e che stava lavorando in una lottizzazione sulla quale era prevista la costruzione di 84 appartamenti a Ottava Presa. Di quegli appartamenti (il terreno è stato ora acquistato da una società immobiliare fruttando 1,3 milioni di euro) la società edile di Casella ne aveva costruiti poco più di una ventina: alcuni erano stati venduti e altri, rimasti di proprietà della Nava Immobili, messi in affitto. La costruzione

si era poi fermata per la crisi che nel 2012 aveva fatto sì che la società di Casella venisse dichiarata insolvente dal tribunale. L'unica via d'uscita per ridurre i debiti era stata quella suggerita dal curatore: versare nelle casse delle banche e dei fornitori quanto ottenuto dagli affitti e dalle vendite degli appartamenti. Un consiglio che Casella non aveva seguito, preferendo - alla bisogna - prelevare dal conto della Nava Immobili quanto gli serviva attraverso dei bonifici che si auto-girava. Ad accorgersi degli ammanchi mensili erano stati i finanzieri diretti dal luogotenente Pietro Caroli che stavano controllando le carte nelle more del fallimento, nel frattempo incardinato. Le indagini hanno permesso di verificare che il dissesto aziendale non era stato determinato soltanto dalla crisi economica, ma anche dal comportamento tenuto dallo stesso amministratore che, a più riprese, avrebbe sottratto beni e risorse finanziarie dalla società. In tutto 186 mila euro che avevano comportato, di fatto, la distrazione di somme di denaro destinate a soddisfare, almeno in parte, i creditori per un buco che secondo gli investigatori si aggira attorno ai 7,5 milioni di euro.

### L'AUDI INCIDENTATA PER FINTA

Oltre alle pigioni e agli affitti finiti direttamente sul conto di Casella, c'è l'autoriciclaggio per il passaggio da una società all'altra (sempre dell'ex carabinieri) di un'Audi di grossa cilindrata che Casella aveva dichiarato incidentata per abbassarne il valore. Ora per Casella è citato, ma non indagato, nell'inchiesta sui radicamenti dei casalesi a Eraclea - il rischio concreto di una condanna.

Marco Corazza  
Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAORLE Casella voleva realizzare 84 appartamenti a Ottava Presa

### Portogruaro

## Gli auguri al neo centenario

(t.inf.) È gioia a Pradipozzo per il centesimo compleanno di Antonio Bottan. Dopo aver festeggiato, lo scorso giugno, le nozze di platino con Elda Gazzin, per Antonio è il momento di tagliare l'importante traguardo dei 100 anni. Classe 1921, ha lavorato come muratore, professione che evidentemente gli ha permesso di rinforzare corpo e cuore per arrivare oggi alle ambite 100 candeline. Con Elda ha avuto tre figli, Armando, Bruno e Nadia. La famiglia negli anni si è allargata, i nipoti sono 8 e i pronipoti ben 11. Antonio e Elda vivono ancora da soli nella loro abitazione, aiutati dai figli che abitano vicino. Fino ai 90 anni, il neo centenario si muoveva per la frazione in bicicletta, una tempra che, malgrado il passare del tempo,



CLASSE 1921 Antonio Bottan

non gli manca neppure oggi. «Nonostante l'emergenza sanitaria non consenta festeggiamenti, - ha detto il sindaco Florio Favero a nome della comunità portogruarese - siamo lieti di porgere gli auguri ad Antonio. Faremo pervenire a lui un omaggio a nome della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La diocesi di Concordia si prepara ad accogliere due nuovi "ministri" veneti

►Venerdì Ziroldo sarà ordinato accolito e Toffolon lettore

### SAN STINO/PRAMAGGIORE

Sono due persone con storie di vita molto diverse accomunate da un "Eccomi" e da un "Sì, lo voglio".

Saranno le parole che Vladi Ziroldo, di San Stino di Livenza, e Luca Toffolon, di Pramaggiore, pronunceranno venerdì 19 marzo nella chiesa del Seminario Vescovile di Pordenone davanti al vescovo diocesano Giuseppe Pellegrini, nella celebrazione di conferimento del ministero dell'accollito per Vladi Ziroldo e del lettorato per Luca Toffolon. Sono due tappe di servizio alla Chiesa prima di accedere al diaconato.

### IL FALEGNAME

Vladi Ziroldo, 60 anni, geometra, sposato, due figli, è falegname. Erede di terza generazione della falegnameria Ziroldo di Biverone di San Stino. La ditta, lo scorso anno, aveva tagliato il traguardo dei 100 anni di attività. Nel passato di Vladi Ziroldo ci sono sei anni come consigliere comunale a San Stino, l'impegno in Comunione e Liberazione, il canto nel coro parrocchiale e la lettura della

sacra scrittura durante le cerimonie religiose.

«Ringrazio don Daniele Rastelli, parroco di Arzene - dice Vladi - da quattro anni mi sta seguendo nella preparazione che oggi mi porta a questo traguardo».

### IL SEMINARISTA

Luca Toffolon, 24 anni, proviene dalla Parrocchia di Pramaggiore - Salvarolo. Diplomato all'Istituto Tecnico Commerciale Luzzatto di Portogruaro, è in servizio nella Parrocchia del Duomo di San Vito al Tagliamento. La sua famiglia è composta da papà Claudio, mamma Manuela e dalla sorella sedicenne Alice. La vocazione del giovane è nata e si è sviluppata nella parrocchia di Pramaggiore a fianco di monsignore Giuseppe Gianotto. È stato chierichetto, animatore giovanile, catechista, segretario del Consiglio pastorale. Da adolescente ha partecipato ai gruppi e alle attività vocazionali a Frattina e nella Comunità Missionaria di Villaregia. Dopo la scuola superiore si è iscritto all'Istituto di Scienze Religiose di Portogruaro. È entrato in Seminario nel 2017.

Vladi Ziroldo e Luca Toffolon sono gli unici veneti dei nove candidati della Diocesi di Concordia - Pordenone ai quali, venerdì, verranno conferiti i ministeri del lettorato e dell'accollito.

Gianni Prataviera

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUE PERCORSI NELLA CHIESA Vladi Ziroldo, 60 anni a sinistra, e Luca Toffolon, 24 anni, saranno ordinati domani a Pordenone



## A soli sessant'anni muore il presidente della Pro Loco di Portogruaro

►A Sergio Montico a fine 2019 era stato diagnosticato il male

### PORTOGRUARO

La malattia lo ho portato via in poco più di un anno, lasciando incredula l'intera comunità. È venuto a mancare ieri ieri all'età di sessant'anni Sergio Montico, presidente della Pro Loco di Portogruaro.

L'impiegato tecnico, che negli ultimi anni lavorava per l'Interporto, era molto conosciuto in città non solo per i suoi incarichi pubblici, ma anche per la sua pacatezza e disponibilità, che dimostrava quando era con gli amici e con gli affetti più cari

così come anche quando c'era da impegnarsi per l'intera comunità.

### IMPEGNO PER LA COMUNITÀ

Già amministratore delegato e poi componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione musicale Santa Cecilia, si era candidato nella lista civica "Portogruaro Adesso" a sostegno della candidatura di Giorgio Barro alle elezioni amministrative del 2015. Attualmente ricopriva il ruolo di presidente della Pro Loco, associazione che, con l'arrivo della pandemia è stata costretta, come tante altre, a sospendere ogni attività dalla primavera dell'anno scorso.

### LA FAMIGLIA

Sergio, che il prossimo 28

marzo avrebbe compiuto 61 anni, era il più piccolo di quattro fratelli. I suoi genitori erano originari di Sesto al Reghena, in provincia di Pordenone. Nel 1986 aveva perso il padre, nel 2013 la mamma e l'anno scorso il fratello più grande.

### LA MALATTIA

Il suo ultimo anno di vita è stato molto complesso. Nel novembre 2019 un dolore persi-

**IMPIEGATO TECNICO IN PASSATO ERA STATO MEMBRO DEL CONSIGLIO DELLA FONDAZIONE SANTA CECILIA**



LUTTO SUL LEMENE Sergio Montico, 60 anni, lascia la moglie Carla e i figli Fabio e Luca

stente all'anca lo aveva indotto a sottoporsi, senza esito, a delle cure localizzate. Altre indagini diagnostiche più approfondite rivelarono invece un tumore osseo. Nonostante il ciclo di chemioterapie, iniziato durante l'estate inizialmente al servizio di Oncologia di Monselice, Sergio trovava il tempo e la forza di incontrare gli amici per un aperitivo e per due chiacchiere. Dopo Natale le sue condizioni sono progressivamente peggiorate, fino a ieri, quando è spirato nella propria abitazione, attorniato dall'amore della famiglia. Sergio lascia la moglie Carla, i due figli, Fabio e Luca, e due sorelle.

I funerali saranno celebrati domani pomeriggio, giovedì 18 marzo, nella chiesa parrocchiale di San Nicolò. Stasera alle ore 19, nella stessa chiesa, verrà re-

citato il rosario.

### IL RICORDO DEL FIGLIO

«Purtroppo, in breve tempo, - ha scritto il figlio Fabio su Facebook - il vento si è trasformato in tempesta, una tempesta violenta che ha strappato via le vele, ha fatto scricchiolare pericolosamente lo scafo, che ha cominciato ad imbarcare acqua. Hai cercato di opporli e di resistere con tutta la forza residua del tuo corpo sposato, ma alla fine il timone ti è sfuggito di mano e la barca si è inclinata di lato e ha cominciato a girare su se stessa. Sei stato un bravo timoniere perché solo un timoniere di valore continua a navigare anche con la vela a brandelli. Ciao papà».

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA